

Geotrans, la storia di un'impresa confiscata alla mafia

L'azienda di trasporti catanese Geotrans, nel 2014, è stata sottratta alla mafia ed oggi è un virtuoso esempio di impresa e caso di successo di workers buyout cooperativo.

Grazie al sostegno di Legacoop e Cgil, i beni aziendali sono stati assegnati ai cooperatori dall'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Questo ha rappresentato una vera e propria rinascita per l'impresa.

Abbiamo chiesto a Maurizio Faro di raccontarci la loro storia, mentre a Giovanni Pagano di parlarci del ruolo che in essa ha svolto Legacoop Sicilia.

L'intervista a **Maurizio Faro**.

È molto bella la storia di workers buyout della Geotrans srl, una delle più importanti aziende di trasporti e logistica del Sud Italia, che passa dall'essere un'azienda mafiosa a diventare una start up responsabile "pizzo free". Ce la vuole raccontare?

La cooperativa Geotrans società cooperativa è stata fondata a Febbraio 2020 a seguito di alcuni incontri con la prefettura di Catania, le parti sindacali Filt Cgil, Anbsc ed il prefetto in quanto le strade da percorrere erano due: o la vendita all'asta o l'affitto del ramo d'azienda ad una coop. formata dai lavoratori. È stata scelta la seconda ipotesi, la quale premia, prima di tutto, i dipendenti di Geotrans Srl, che dal 2014 hanno profuso il loro massimo impegno nel dare continuità all'azienda e garantire i livelli occupazionali aumentando i livelli occupazionali di n. 5 unità, e, in secondo luogo, i clienti, i fornitori e in generale tutto l'indotto.

In questo percorso abbiamo riscontrato partecipazione e vicinanza da parte di enti e associazioni tra cui proprio Legacoop Sicilia, AddioPizzo, Cgil, etc...

In questi anni abbiamo operato con spirito cooperativo anche se con uno stato di Società di capitali. Con un vero e proprio Workers buyout siamo riusciti a rimanere dentro un mercato già complesso di per sé, ricostruendo da zero un portafoglio di clienti grazie a cui l'asset aziendale ha resistito a duri contraccolpi dovuti a pregiudizi da parte di vecchi clienti e allo stato di azienda sotto sequestro. Ci sentiamo di ringraziare in modo particolare il Dr. Adriano Turrini, per averci dato la possibilità di metterci alla prova per i trasporti di "Alleanza 3.0": prova superata brillantemente, tanto che da circa sei anni sono loro il nostro punto di forza.

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dopo un anno di attesa, ha finalmente sbloccato l'iter di assegnazione dei beni alla cooperativa. Cosa vuol dire questo per voi soci lavoratori? Abbiamo atteso fiduciosi che la delibera per l'affidamento dei beni, sotto forma di affitto del ramo di azienda, si potesse concludere positivamente. La Nuova Cooperativa sarà formata da alcuni soci ex lavoratori di Geotrans Srl per il 51% delle quote, mentre per le restanti è già stata deliberata la partecipazione al capitale sociale da parte di **Cfi (Cooperazione Finanza Imprese)**, che per 10 anni resterà al nostro fianco per condividere i nuovi progetti di sviluppo che abbiamo presentato attraverso un piano industriale redatto in collaborazione col Dr. Luciano Modi-

ca. Abbiamo scelto quest'ultimo, artefice insieme a noi del nostro modello di workers buyout, come presidente del Cda di Geotrans Società Cooperativa. Speriamo in cuor nostro che questo esempio possa essere ripetuto con altre aziende e che i beni confiscati siano restituiti alla collettività per creare nuove opportunità di lavoro, sempre rispettando la funzione etica per cui sono state fondate.

L'intervista a **Giovanni Pagano**.

Sono stati assegnati i beni aziendali ai lavoratori di Geotrans: una battaglia importante portata avanti anche con il supporto di Legacoop Sicilia e del presidente Filippo Parrino. Come cambierà da ora la gestione dell'impresa da parte dei lavoratori?

L'assegnazione dei beni aziendali alla cooperativa di lavoratori Geotrans è un segnale importante che rafforza un modello già dimostratosi efficace in altre occasioni. Nella battaglia di aggressione dei capitali mafiosi si contano grandi successi nell'utilizzo sociale dei beni immobili, mentre le aziende non superano ancora troppo spesso il percorso di confisca e la salvaguardia occupazionale di persone estranee alle connessioni criminali viene messa a rischio.

I lavoratori che si emancipano e diventano cooperatori per gestire la loro azienda sono oggi un modello fondamentale cui guardare con sempre maggior ottimismo. Alle socie ed ai soci della cooperativa i migliori auguri di Legacoop Sicilia, con la certezza che il movimento cooperativo sarà costantemente al loro fianco.